

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

Lunedì ho partecipato alla Camera all'incontro dal titolo "No hate. Contro il discorso d'odio: esperienze e contributi", organizzato dall'Alleanza parlamentare contro l'intolleranza e il razzismo del Consiglio d'Europa in collaborazione con la Delegazione parlamentare italiana. E' stata una preziosissima occasione per riflettere con i rappresentanti di diverse realtà sociali e istituzionali su un tema delicato ed attuale. La partecipazione di alcuni istituti scolastici ha rappresentato il valore aggiunto, in quanto il coinvolgimento delle giovani generazioni è uno dei fattori più importanti per affrontare positivamente ed efficacemente tale problematica. Dal dibattito è emerso come molte siano le forme d'odio che si stanno diffondendo. Il focus si è posto in particolare sul ruolo delle parole, del web e dei social media. I discorsi e le diverse forme di espressione, spesso anche all'interno della classe politica, sono infatti uno dei mezzi più rilevanti di diffusione e alimentazione delle discriminazioni.

Nel mio intervento ho sottolineato l'importanza del rispetto delle persone, della dignità umana e delle diversità. Ciò che rende il nostro continente uno spazio di civiltà e di democrazia è proprio la tutela delle libertà fondamentali, dello Stato di diritto e dei diritti umani.

L'Europa è nata contro i totalitarismi che erano regimi basati sull'odio nei confronti di determinate categorie di persone. La lotta contro l'odio è dunque nelle sue radici. Non è una lotta mai conclusa, soprattutto in momenti di crisi economica - quando le risorse diminuiscono e "gli altri" sono visti come pericolosi concorrenti - e in momenti di grandi migrazioni - quando "gli altri" arrivano e abbiamo paura di perdere ciò che abbiamo e ciò che siamo. Ma ciò che abbiamo e ciò che siamo - come europei - non è altro che una civiltà basata sul rispetto di ogni



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

persona umana.

La politica ha la responsabilità di proteggere le persone contro l'odio con buone leggi, ma anche con buone pratiche a partire dal linguaggio che gli stessi politici usano e che spesso contiene espressioni del tutto inaccettabili. Occorre essere consapevoli della sofferenza che le espressioni di odio producono nelle altre persone, in particolare in quelle più deboli, odiate spesso non per quello che fanno ma per quello che sono, inducendo in loro uno stato di paura permanente e di esclusione. Ma occorre anche mediare sulle trasformazioni che l'odio produce in noi stessi come magistralmente ci ha ricordato Orwell nel suo 1984 dove il regime totalitario organizza i "due minuti di odio" obbligatori.

"La cosa orribile di due minuti di odio era che nessuno veniva obbligato a recitare. Evitare di farsi coinvolgere era infatti impossibile. Un'estasi orrenda indotta da un misto di paura e di sordo rancore, un desiderio di uccidere, di torturare, di spaccare facce a martellate, sembrava attraversare come una corrente elettrica tutte le persone lì raccolte, trasformando il singolo individuo anche contro la sua volontà, in un folle urlante, il volto alterato da smorfie. E tuttavia, la rabbia che ognuno provava costituiva un'emozione astratta, indiretta, che era possibile spostare da un oggetto all'altro come una fiamma ossidrica".

[Qui](#) trovate il video del mio intervento.

[Qui](#) trovate un articolo pubblicato sabato scorso su Repubblica online con alcune mie considerazioni.

[Qui](#) vi segnalo il sito internet dell'Alleanza contro l'intolleranza e il razzismo nel quale trovate tutte le iniziative che i rappresentanti dei 47 Paesi del Consiglio d'Europa stanno portando avanti.

Martedì abbiamo avuto una riunione di Delegazione nella quale ci siamo confrontati sui principali temi in discussione nella prossima sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (18 - 22 aprile).

Tra gli argomenti più rilevanti vi sono: i rapporti tra Russia e Ucraina; l'emergenza migranti e profughi anche alla luce dell'accordo tra Unione Europea e Turchia; la rappresentanza politica femminile; la prevenzione della radicalizzazione dei bambini; la lotta all'antisemitismo.

Abbiamo poi discusso delle iniziative che la Delegazione sta portando avanti: il rilancio del ruolo della Carta sociale europea con la creazione di un forum permanente sui diritti sociali; le attività nell'ambito della lotta alle discriminazioni e alle nuove forme di razzismo; la valorizzazione della Convenzione di Istanbul sulla violenza contro le donne e la violenza domestica attraverso il coinvolgimento del mondo universitario europeo; il tema della maternità surrogata.

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

Infine abbiamo discusso delle modalità attraverso le quali rendere più efficaci all'interno del parlamento nazionale le attività svolte a Strasburgo ai fini di migliorare l'uropeizzazione delle nostre istituzioni e delle nostre politiche pubbliche.

Oggi ho partecipato alla Camera al convegno dal titolo "La sfida dei diritti umani nelle relazioni internazionali tra affermazioni di principio e limiti della Realpolitik", organizzato dal Comitato permanente per i diritti umani della Commissione Esteri, al quale ha partecipato, tra gli altri, il Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo Guido Raimondi.

Durante l'incontro abbiamo discusso della necessità di rilanciare la riflessione sui diritti umani nel quadro del rapporto tra etica e politica internazionale anche alla luce della gestione europea dell'emergenza profughi.

Nel mio intervento ho ricordato come i diritti umani non sono solo principi morali, ma anche diritto: regole da rispettare e principi di legittimazione del potere politico a livello nazionale e internazionale.

Nessun potere pubblico nel nostro ordinamento può essere esercitato se non sul fondamento del rispetto dei diritti fondamentali ossia di libertà di pensiero, di associazione, di libere elezioni e democrazia e stato di diritto. Per questo chiedere il rispetto dei diritti umani non è chiedere di rispettare regole esterne alla politica, ma di rispettare il principio stesso della politica civile. Quella che distingue la politica dal dispotismo.

A Bruxelles

Mercoledì ho partecipato a Bruxelles, in qualità di Presidente del Gruppo socialista del Consiglio d'Europa, ad un incontro con i componenti del Gruppo socialista del Parlamento Europeo.

In questa occasione ci siamo confrontati sul ruolo del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea nello scenario attuale, sulle relazioni e possibili collaborazioni e sul ruolo dei Socialisti e democratici europei in relazione alle sfide globali. L'obiettivo è quello di rafforzare le sinergie e di rilanciare con forza la nostra azione in un'ottica di miglioramento dei diritti sociali e di miglior tutela dei diritti fondamentali.

Nel mio intervento ho enfatizzato il ruolo del Consiglio d'Europa quale principale arena di tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali grazie anche alla sua composizione allargata e ho cercato di delinearne le principali caratteristiche, la composizione e le attività più importanti.

Il Consiglio d'Europa protegge la libertà di espressione, la libertà di riunione e l'uguaglianza e sostiene i Paesi membri nella lotta alla corruzione e al terrorismo e nella protezione dei

richiedenti asilo e dei migranti. E' importante rafforzare la collaborazione tra Unione Europea e Consiglio d'Europa per creare uno spazio giuridico comune che tuteli e valorizzi il rispetto dei diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, per coniugare le politiche sociali con quelle economiche e per rafforzare la dimensione sovranazionale e la solidarietà tra gli Stati, valori cari alla socialdemocrazia europea.

[Qui](#) vi segnalo il testo integrale del mio intervento alla Conferenza sulla Carta sociale europea che si è tenuta a Torino il 17 marzo scorso della quale vi ho già parlato in una precedente newsletter.

Appuntamenti

Ieri alle 15:00 sono intervenuto all'incontro dal titolo "Cooperazione internazionale: strumento per impedire tragedie umanitarie, occasioni di crescita e sviluppo sostenibile" organizzato a Trento, presso la facoltà di sociologia, dalla Rete degli universitari trentini, mentre alle 17:30 sono stato al museo storico alla presentazione del libro dell'On. Naccarato dal titolo "Difendere la democrazia".



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it